

Padova 27 sett. 1886

62

Illustrissimo Signore ed amico impareggiabile

La settimana venturo sarò a Roma per una Commissione esaminatrice. Vi far parte anche il Senatore Ammassi. Spero che Ella pure si trovi ora a Roma. È così vero il bene di rividero i due Uomini che sopra tutti gli altri vennero ed amo, che mi han fatto più che dei padri nel momento più decisivo della mia vita.

Come già Lei scrisse, mi sento ormai rinvigorito. Spero che la salute dell'A. non è di Lei e de' suoi cari sia confortata con i nostri feroci voti.

Gradisca e prego ad essi l'ossequio di mia Moglie e di miei Figli, e lasci che col mio cuore di gratitudine e affettuosa devozione mi dica

tutte sue obbligazioni  
Giuseppe De Lanza

19352<sup>12</sup>

